

Greenwich 142

Adrián N. Bravi

# Verde Eldorado

## Indice

1. Di come mi trovi ancora in una capanna tra gli alberi vicino a un fiume rosso che attraversa le foreste remote della Terra 9
2. Dove si racconta dell'incendio nella stanza delle stoffe e dello sfiguramento nella notte di San Lorenzo mentre leggevo un manoscritto 17
3. Dell'arrivo a Sanlúcar de Barrameda e del primo incontro con il Piloto Mayor nel suo studiolo pieno di carte e di mappe 25
4. Di quando incontriamo un sopravvissuto nella giungla che racconta uno squartamento vicino alla riva di un fiume 33
5. Della strategia che riesco a escogitare per salvare l'onore e della tecnica che hanno gli indios a Pernambuco per arrostitire un nemico 39
6. Di come navighiamo verso sud con approdo all'isola Santa Catalina e della tempesta che ci coglie in quel tratto di mare 49
7. Del giorno in cui ci troviamo in terra sconosciuta e ascoltiamo i racconti dei superstiti per arrivare alla città del Rey Blanco, dove tutto risplende ed emana prosperità 59

Published by arrangement with Walkabout Literary Agency.  
All rights reserved

© 2022 Nutrimenti srl

Prima edizione giugno 2022  
[www.nutrimenti.net](http://www.nutrimenti.net)  
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina: Theodor de *Bry Americae Tertia Pars* © Bridgeman  
Images; pagina manoscritta dell'autore

ISBN 978-88-6594-903-0  
ISBN 978-88-6594-946-7 (ePub)  
ISBN 978-88-6594-947-4 (MobiPocket)

- |  |     |   |     |
|--|-----|---|-----|
| 8. Dove si racconta di quando saluto i parenti, compresa Giorgina, e di come mio padre mi dà tre pacche sulla schiena per farmi partire tranquillo, senza pensieri   | 67  | 18. Dove si mostrano le poche lettere che nel corso del tempo ho provato a scrivere a mio padre pur sapendo che non avrei mai potuto recapitargliele  | 145 |
| 9. Di quando costruiamo <i>Sancti Spiritus</i> vicino al fiume Carcarañá e di quando, per la prima volta, vedo una pecora che somiglia a un cammello   | 73  | 19. Di quando un indio mi annuncia che sul fiume Paraguay si è fermata una nave straniera e poi, in lontananza, vediamo una decina di cavalli sulla spiaggia                                      | 151 |
| 10. Di quando un'orda di indios inferociti uccide alcuni marinai, li decapita e distrugge il mio diario di bordo   | 81  | 20. Di quando cammino insieme a Mbarakapù e Giorgina sul ponte di una nave capitanata da Irala e vedo attraverso una botola alcuni indios incatenati che, a loro volta, guardano verso l'alto     | 157 |
| 11. Di quando gli indios mangiano i miei compagni e di quando incontro per la prima volta Giorgina che prova a raccontarmi del suo rapimento   | 89  | 21. Dove provo a concludere il racconto di queste disavventure tra gli indios e di quando osservo dalla soglia della capanna il piccolo Rey Blanco che passa al trotto su <i>Calle delle voci</i> | 163 |
| 12. Dove provo a raccontare di come gli indigeni si prendono cura di me e dopo la grande grigliata cadano assopiti sull'erba   | 97  | Ringraziamenti  | 169 |
| 13. Del giorno in cui trovo alcuni <i>nègas-dè</i> che stanno costruendo una capanna per me e di quando Giorgina mi svela cosa significa <i>Kulumanè-Jajay-Karai, Kulumanè-Jajay-Karai</i>                         | 105 |   |     |
| 14. Dove provo a raccontare di quando faccio il primo ingresso nella capanna appena costruita e di quando il <i>mburuwicha</i> auspica che i signori delle fiamme che hanno salvato me ora proteggano la sua tribù | 113 |   |     |
| 15. Della sera in cui i <i>guarenyes</i> trovano un <i>nègas-dè</i> sbranato da un animale e di come, dopo un processo di svestizione e deterzione, lo depongono su una zattera e lo lasciano andar via sul fiume  | 121 |   |     |
| 16. Dove si racconta di quando una sera riesco a fermare il fuoco che stava distruggendo un pezzo di foresta e rischiava di divorare l'intero villaggio, compresi gli animali e i loro idoli                       | 131 |   |     |
| 17. Dove cerco di ricordare il periodo in cui mio nonno Ugolino veniva a farmi visita dopo morto e si nascondeva dietro una tenda insieme ai suoi amici, morti anche loro  | 137 |   |     |

*Questi indiani, avendo levato via alli morti tutte le teste,  
braccia e piedi, mettevano li corpi in alcuni legni lunghissimi  
e arrostivangli, e tanto era il desiderio che aveano di  
mangiarsegli, che mezzi crudi e insanguinati gli levavano dal  
fuoco e tra loro se gli mangiavano.*  
Giovanni Battista Ramusio, *Navigazioni e Viaggi*

## 1. Di come mi trovi ancora in una capanna tra gli alberi vicino a un fiume rosso che attraversa le foreste remote della Terra

Prima che si spenga l'unico occhio che mi è rimasto in vita, quello sinistro, con la palpebra che scende giù da sola, vorrei raccontare le disavventure che anni addietro mi hanno portato sulle rive di un fiume rimasto nascosto negli anfratti del creato. Se non vado errato, la galeotta e il brigantino in cui mi avevano imbarcato sono state le prime navi a incrociare la confluenza di queste acque che si riversano sul fiume Paraguay. Mi trovavo, durante la traversata, insieme a un branco di marinai scoraggiati che navigavano senza sapere dove dirigere la prua, alla deriva. Da qualche giorno avevamo iniziato a perdere le coordinate insieme all'illusione di approdare alla fonte di ricchezza di cui ci avevano parlato alcuni naufraghi, trovati lungo il nostro viaggio. Ci addentravamo a colpi di remi, con le vele smorte, in uno spazio sconosciuto che iniziava a inghiottirci. Il fiume sembrava assottigliarsi a ogni spinta e io sentivo che, pian piano, tutto il mondo che avevo conosciuto fino ad allora, compresi i miei affetti, si staccava da me per lasciarmi da solo in quella terra ignota, tra alligatori addormentati sul fango che al passaggio delle navi si calavano circospetti in acqua, quadrupedi che si affacciavano sulla riva e uccelli colorati che svolazzavano sui rami. Nessuno sapeva dove ci conducessero quelle acque che si spostavano sempre